

Roberto Rezzo

NEW YORK Domenica delle Palme: i fedeli che si sono recati durante lo scorso fine settimana nelle 413 parrocchie sparse per la città, insieme al tradizionale ramoscello di ulivo, si sono visti consegnare una lettera firmata dal cardinale arcivescovo Edward M. Egan. «Portatela a casa e leggetela attentamente», hanno detto i parroci e, obbedendo a un'esplicita direttiva della diocesi, si sono astenuti dal fare qualsiasi commento sul testo.

L'argomento è scottante: i preti pedofili e i casi di molestie sessuali su minori, uno scandalo che ha travolto in pieno la Chiesa cattolica americana.

«Abusare sessualmente dei bambini è un abominio. È un atto immorale e illegale. Non intendo tollerarlo e continuerò a fare tutto ciò che è in mio potere per assicurare la sicurezza e la tranquillità di ogni bambino in questa arcidiocesi», si legge nella missiva. Per i sacerdoti molestatori annuncia una politica di tolleranza zero: «saranno rimossi dall'incarico pastorale». Il prelatto sottolinea che d'ora in poi, nel caso dovesse venire a conoscenza di un caso di molestie, non esiterà a denunciarlo alle autorità di polizia; sempre che la vittima sia d'accordo.

Egan passa quindi a una puntigliosa difesa del suo operato durante il periodo in cui era vescovo a Bridgeport, quando si trovò ad affrontare otto casi di sacerdoti denunciati per molestie. La vicenda venne messa a tacere con un accordo extragiudiziale. Il cardinale, uno dei massimi esperti di diritto canonico, per anni consigliere giuridico personale del pontefice, sostenne in quell'occasione che «i parroci sono lavoratori indipendenti esterni» e che quindi la diocesi non poteva essere chiamata a rispondere delle loro azioni. Un brillante tecnicismo per proteggersi contro richieste di danni in sede civile. Alle vittime fu versato un indennizzo, il cui ammontare non è mai stato rivelato. I preti molestatori, dopo un'inchiesta interna, vennero semplicemente trasferiti ad altro incarico.

«Sono rimasto allibito - è il commento regalato al New York Times da Kevin Doyle, uno degli esponenti più in vista della comu-



Preti pedofili, bufera sulla chiesa cattolica Usa

Choc per gli abusi sui minori. Il cardinale di New York promette: rimuoverò i colpevoli



La lettera aperta del cardinale di New York ai suoi fedeli

Alfio Bernabei

LONDRA I preti cattolici nel Regno Unito non potranno più rimanere da soli in compagnia di un bambino o di una bambina. La drastica raccomandazione rientra nel quadro di nuove misure istituite per prevenire nuovi scandali di sacerdoti pedofili. Dopo un troppo lungo silenzio che ha cercato di coprire dozzine di casi di pedofilia, alcuni clamorosi hanno lambito i vertici ecclesiastici, la Chiesa cattolica ha messo a punto una serie di raccomandazioni contenute in un rapporto compilato da un comitato composto di dieci membri, sei dei quali non di religione cattolica.

Tra le raccomandazioni adot-

tate c'è appunto quella di evitare che i sacerdoti si trovino isolati con dei bambini, soprattutto per non dare adito a possibili sospetti nel contesto di un clima di sfiducia causato dall'ambiguità con cui per troppo tempo la Chiesa ha cercato di proteggersi dalle indagini esterne e dalle critiche su un argomento così delicato come l'abuso di bambini.

Il cosiddetto «rapporto No-

lan», redatto lo scorso anno sotto la supervisione di Lord Nolan, avvocato nel parlamento di Westminster, e quindi sottoposto all'esame dei vescovi cattolici inglesi e gallesi, ha raccomandato alla Chiesa cattolica di istituire una banca dati su scala nazionale onde potere esaminare i candidati al sacerdozio. Di fatto non è più possibile diventare prete senza questa prima verifica destinata a stabi-

lità cattolica - Questa lettera è l'analisi di un avvocato, non ho sentito la voce del pastore». Troppo poco e troppo tardi, è in sintesi l'impressione dell'opinione pubblica. Un sondaggio commissionato dal quotidiano Usa Today fra i cattolici americani rivela che oltre il 9 per cento degli intervistati «ha conoscenza personale» di preti che hanno molestato sessualmente un bambino. La fiducia nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche è precipitata dall'85 per cento dell'ottobre scorso al 68 per cento. Il 51 per cento dei cattolici è convinto che la Chiesa non abbia gestito il problema in modo adeguato e l'83 per cento non ha dubbi nel credere alle accuse mosse contro i sacerdoti.

Lo scandalo dei preti pedofili è scoppiato all'inizio di gennaio a Boston, quando è iniziato il processo a carico di padre James Geoghan, 66 anni, accusato da tre ex studenti di averli molestati sessualmente una ventina d'anni fa. Du-

rante l'iter processuale è saltato fuori che il cardinale Bernard Law, insieme alle massime autorità ecclesiastiche, è stato sempre a conoscenza dei comportamenti di padre Geoghan: nei suoi confronti aveva ricevuto nel corso degli anni almeno 130 segnalazioni. Ogni volta il cardinale si è preoccupato innanzi tutto di evitare la pubblicità: un assegno alle vittime e il trasferimento in un'altra parrocchia per padre Geoghan.

Il processo di Boston, ripreso con ampio spazio da tutti i media, ha avuto l'effetto di togliere il copricapo a una pentola già in ebollizione. Vinta la vergogna e l'imbarazzo, da ogni parte degli Stati Uniti si sono fatti avanti le vittime, persone ormai adulte che quando erano chierichetti, allievi di scuole private, frequentatori dell'oratorio, hanno dovuto subire le attenzioni indesiderate dei sacerdoti cui erano stati affidati. Giornali e televisioni si sono precipitati a raccogliere le loro storie, gli avvo-

cati si sono messi al lavoro presentando raffiche di citazioni contro le diocesi. L'intera Chiesa cattolica americana è finita sotto processo. Non solo per il deprecabile comportamento dei suoi ministri, ma per il comportamento dei vertici ecclesiastici, improntato a una segretezza che si pone al limite della legalità.

«La loro tecnica è sempre stata quella di terrorizzare le vittime - spiega un avvocato che ha seguito decine di casi di molestie sessuali contro la Chiesa cattolica americana - Mi è capitato di essere convocato dai legali della curia ancor prima di aver avuto il tempo di presentare le carte in tribunale. Pagano investigatori privati per cercare elementi che possano mettere in dubbio la credibilità delle vittime. Ricorrono a minacce, neppure troppo velate. Segue l'offerta di una somma di denaro, a patto che su tutta la vicenda cali il più assoluto silenzio». La conseguenza principale di questo regime di segretezza

è che i preti pedofili hanno quasi sempre potuto continuare ad agire indisturbati, facendo così nuove vittime. Le organizzazioni che si occupano di tutela dei minori sono convinte che quello che è emerso sia solo la punta dell'iceberg, ma le cifre che forniscono fanno comunque impressione: negli ultimi dieci anni, considerando solo i casi denunciati, le molestie sessuali di sacerdoti nei confronti di minori sono state circa 1.100, quasi tre casi al mese in media. C'è voluta la lettera del Papa per far cambiare registro ai vertici ecclesiastici americani, ma è presto per dire se questo potrà salvare la Chiesa cattolica americana dalla crisi di credibilità in cui è precipitata. Eppure i padri della Chiesa avevano avvertito per tempo: «Se non saranno presi provvedimenti al più presto, questi comportamenti finiranno per essere la norma», scrisse San Pietro Damiano, vescovo di Ostia, nell'undicesimo secolo.

Dopo gli scandali un rapporto mette nero su bianco le nuove direttive per recuperare la fiducia tra i fedeli

Vietato ai sacerdoti inglesi restare soli con i bimbi

lire se c'è qualche sospetto sul candidato. La banca dati della Chiesa deve tenersi in rapporto con altre agenzie nazionali che fanno il monitoraggio di persone con precedenti penali relativi alla pedofilia o comunque sospettate di costituire un potenziale pericolo per i bambini. Lo stesso tipo di monitoraggio vale anche per tutto il personale ingaggiato dalla Chiesa, inclusi i volontari. «La cura dei bambini è tra i principali aspetti dell'insegnamento di Cristo» ha detto Lord Nolan «crediamo che la Chiesa cattolica inglese e gallesse possa diventare un esempio di miglior pratica nel prevenire l'abuso dei bambini».

Dal 1995 ad oggi trenta sacerdoti cattolici sono stati portati davanti ai tribunali del Regno Unito

per abuso di bambini. Quelli condannati tra il 1995 e il 1999 sono stati ventuno. Lo scorso anno il Vaticano ha dovuto intervenire di fronte ad uno scandalo che ha fortemente danneggiato la reputazione della Chiesa cattolica ordinando la messa a riposo dell'arcivescovo di Cardiff John Ward, accusato di aver ignorato troppo a lungo la condotta di due frati poi condannati in tribunale per pedofilia. Uno dei due sta ora scontando una pena di otto anni di carcere.

Lo stesso arcivescovo di Westminster Cormac Murphy-O'Connor, attualmente il principale rappresentante della Chiesa cattolica nel Regno Unito, alcuni anni fa venne criticato per il modo in cui si comportò nel

contesto di uno scandalo causato da Padre Michael Hill, un frate cattolico. Nonostante che su Hill pesassero gravi sospetti di essere pedofilo, O'Connor gli consegnò la Cappella dell'aeroporto di Gatwick dove poi molestò un bambino handicappato. O'Connor si è poi pubblicamente scusato per l'errore commesso nella nomina di Hill e si è prodigato per istituire l'inchiesta culminata con la pubblicazione del rapporto Nolan contenente le nuove direttive antipedofilia. Di particolare rilievo è la decisione che ogni parrocchia deve nominare un «child protection official», ovvero un supervisore esterno, non necessariamente di religione cattolica, col compito di far applicare le misure ed ascoltare eventuali la-

mentale o sospetti da parte dei fedeli. Tra le raccomandazioni c'è anche quella di abolire i confessionali tradizionali e fornirli con una porta di vetro. Varie misure sono state prese anche in Irlanda dove lo scorso gennaio la Chiesa cattolica ha dovuto sborsare 125 milioni di euro alle famiglie di bambini violentati. Alcuni però si domandano se le misure prese non siano arrivate troppo tardi. La scorsa settimana l'Independent ha scritto: «Il problema è che ormai la gente ha individuato nella Chiesa cattolica un gap tra quello che dice e quello che fa. Quando la fiducia va in frantumi ci vogliono tempi lunghi per riparare i danni». Nel Regno Unito i sacerdoti cattolici sono in tutto 5.600.

Ogni settimana con **l'Unità**

- Motori Lunedì
- Salute Venerdì
- Arte Domenica
- Scienza & ambiente Lunedì
- Religioni Giovedì
- Libri Sabato
- Giochi Domenica